

Ritorno in Bretagna

Autori

Stefano, Maristella, Matteo e Riccardo a bordo di un Mc Louis 460 2.8 jtd del 2001

Premessa

Dopo il nostro primo viaggio del 2004 in Bretagna, abbiamo deciso di ritornarci, per rivedere alcuni posti e per vederne di nuovi, sicuri dell'esito della buona riuscita del viaggio, sia per l'ospitalità francese nei confronti dei camper, sia (soprattutto) per il fascino della regione.

Nella descrizione ho evidenziato in [blu quanto riguardante soste camper e pernotti](#), gli estremi (costo, eventuali foto e coordinate GPS) sono tutti facilmente consultabili dal sito <http://campingcar-infos.com/index1.htm>, veramente completo, cliccando sui vari dipartimenti.

Sabato 6 agosto 2011 – 312 km percorsi

Partiamo dalla provincia di Milano alla volta del valico del Moncenisio ([varie possibilità di sosta al passo e sul lago](#)) dove ci accolgono nuvole basse e pioggia, scendiamo così a Lanslebourg-Lansevillard ([presente CS in uscita del paese o economico camping municipal](#)) e proseguiamo verso Lione entrando in autostrada a Modane, uscendo a Saint Alban per arrivare all'[area di Aiguebelle \(gratuita, park su asfalto o prato e CS artigianale 45°32'36"00N – 6°18'23"O\)](#)

In uscita n°25 a Saint Alban, essendo classificati in classe 3 paghiamo la bellezza di più di 18 euro; d'ora in poi meno autostrada possibile e, possibilmente uscire utilizzando le porte con personale (a Saint Alban era tutto automatizzato) dove, pare, mettano di default i camper in classe 2; non so se sia vero, di fatto a noi, pagando nelle porte con personale, mai è successo di rientrare in classe 3 ma solo in classe 2 (pari alla nostra B in Italia).

Divagazioni a parte, l'area è buona e tranquilla, ma trascorriamo una pessima notte perché piove a dirotto dalle 22 alle 6, noi siamo sotto dei grandi alberi da cui scendono goccioloni che martellano il camper; al mattino comunque colazione e ripartenza direzione Nord.



Area di sosta di Aiguebelle

Domenica 7 agosto 2011 – 475 km percorsi

Rientriamo sulla A43, che percorriamo fino a Lione, quindi aggiriamo la città sulla circonvallazione N346 e poi ancora autostrada per pochi chilometri sulla A46 fino a Villefranche sur Saone; da qui una quarantina di km sulla D306 fino all'incrocio con la scorrevole N7, che, nonostante non sia un'autostrada, è piuttosto scorrevole e presenta alcuni lunghi tratti a due corsie per senso di marcia.

Arrivata l'ora del pranzo, facciamo una piccola deviazione per Cluny, a pochi km dalla statale; il borgo è veramente bello, tipico del centro Francia, con mattoni chiari a vista e tetti in cotto, mentre la visita dell'abbazia risulta piuttosto impegnativa in termini di tempo, e noi dobbiamo rimetterci in viaggio.

Qui ci sono buone possibilità di parcheggio con alcuni stalli ampi e segnalati ai piedi delle mura (46°26'03"00N – 4°39'46"00O), ma con altre possibilità sempre attorno alle mura.

Pranzato si riparte su quella che ora è la N79, sempre scorrevolissima, fino a Moulins, poi prendiamo la N7 fino a St Pierre le Moutier e quindi la D2076 fino a Bourges; qui, forse un po' stanchi, giriamo un po' per trovare l'area di sosta, che poi scopriamo gratuita e vicina al centro, con CS (47°04'33"00N – 2°23'57"00O); è piuttosto affollata ma ci sono ancora posti.

Una passeggiatina alla sera, bello il centro e stupenda la maestosa cattedrale; torniamo in camper e trascorriamo una notte tranquilla.



Abbazia di Cluny



Cattedrale di Bourges

Lunedì 8 agosto 2011 – 441 km percorsi

Il trasferimento di ieri è stato bello ma un po' fastidioso per i bambini (8 ore in camper, per loro non è il massimo), quindi pochi Km di statale e prendo la A71 per "abbreviare le distanze"; rimango in autostrada fino a Langeais, quindi esco e ritorno alla statale.

Per riagganciarmi a quanto scritto sulla autostrada, una volta pagato consulto il biglietto e vedo che la casellante, forse per errore, forse perché gli sto simpatico, mi ha messo in classe 1, ovvero automobili, quindi per 130km di autostrada pago solo 10€, rifacendomi del piccolo salasso di sabato (metà dei km con il doppio della spesa).

Facciamo una veloce sosta a Langeais, non visitiamo il castello (seppur sappiamo molto bello), ma sostiamo in centro, in un ampio parcheggio, quindi ripartiamo sulla D952, non molto veloce perché costeggia le rive della Loira e non è propriamente rettilinea, però molto panoramica, ci fermiamo a mangiare a [Chouzè sur Loire dove c'è un'area di sosta ottima, su ghiaia, con colonnina a gettone \(47°14'17"00 N – 0°07'35" O\)](#) da acquistare nei negozi, situata in luogo molto tranquillo.

Purtroppo i negozi sono tutti chiusi fino alle 16:00, quindi scarichiamo ma non facciamo rifornimento d'acqua; per ora non siamo ancora in emergenza!! Ripartiamo sulla D952 attraversiamo la Loira a Saumur poi D960 fino a Cholet (strada dipartimentale, in realtà ampi tratti di superstrada) e poi N249 e N165 (queste sono superstrade molto scorrevoli) attraversando Nantes e uscendo a Savenay.

Oggi al nostra metà è la riserva della Gran Briere, una grande palude, molto caratteristica e per niente umida (per intenderci niente a che vedere con la Camargue); arriviamo a St Joachim, pittoresco e oltremodo tranquillo paesino con le abitazioni tipicamente bretoni bianche con tetti in paglia; [qui sostiamo nell'unico parcheggio disponibile \(47°22'29"00 N – 2°12'35" O\)](#), quasi tutto per noi.

Cena, giro in paese con tanto di pile indossato, e poi a nanna.



Palude de la Briere



St. Joachim



St. Joachim

Martedì 9 agosto 2011 – 131 km percorsi

Lasciamo la Grand Briere alla volta del Quiberon, sfruttiamo ancora la N165, che di fatto è un'autostrada anche se con limite a 110km/h (velocità che difficilmente raggiungo in camper); pranziamo sul mare a St Pierre en Quiberon, poi ci dirigiamo a Port Maria, dove cerchiamo il camping municipal e ci piazziamo per un paio di giorni di relax; qui è disponibile anche [l'area di sosta](#), valida e panoramica, con a fianco il [campeggio municipale \(47°29'31"00 N – 3°08'19" O\)](#); visto il costo del campeggio e l'ampiezza delle piazzole, scegliamo il camping.

Da segnalare che entrambe non sono vicino al paese ma per andarci è necessario camminare un po' (un paio di km ad occhio) oppure spostarsi con mezzi propri o autobus.

Mercoledì 10 agosto 2011 – 0 km percorsi

Stiamo in camping, ci riposiamo, passeggiamo, mentre i bimbi si sfogano con bici e giochi vari.



Tramonto sul Quiberon



Tramonto sul Quiberon



Coste del Quiberon

Giovedì 11 agosto 2011 – 194 km percorsi

Lasciamo il camping, percorriamo la meno utilizzata ma molto più panoramica D186 in alternativa alla D768 ed usciamo dalla penisola del Quiberon, riportandoci sulla N165 fino a Melgven; lasciamo la superstrada e, attraverso strade secondarie arriviamo al paese di Lesconil.

Questo è uno dei mille paesi di una “Bretagna minore”, meno conosciuta ma non per questo meno bella.

Pranziamo nel parcheggio pittoresco porto, in realtà in pieno divieto di sosta camper, ma in compagnia di altri camper francesi, dove vediamo la marea che, nel giro di un’ora, alza le barche che quasi poggiavano sulla sabbia del fondo, di almeno 3 metri!!

Ripartiamo dopo pranzo e, passando da Guilvinec e poi sulla strada che costeggia la spiaggia, arriviamo a Penmarch e quindi all’omonima punta, dove ci fermiamo nel parcheggio del faro d’Eckmuhl.

Il tempo purtroppo peggiora e pioveggina, però saliamo comunque sul faro tramite un’angusta scala a chiocciola e, una volta in cima, fotografiamo il notevole paesaggio.

Ci spostiamo di pochi chilometri verso Nord fino ad un [tranquillo parcheggio \(47°56’25”00 N – 4°24’14” O\)](#) davanti all’Hotel Ristorante Breiz Armor (comune di Palud Trèbanec), dove, sotto la pioggerellina insistente tipicamente Bretone, ceniamo e pernottiamo.



Porto di Lesconil



Panorama dal faro d’Eckmuhl



Casa tipica a Lesconil

Venerdì 12 agosto 2011 – 116 km percorsi

La carta Michelin oggi consiglierebbe di proseguire la visita verso le estreme Point du Raz, però la meteo non è molto clemente per almeno 24 ore, quindi decidiamo di rimandare la visita della costa e ci concentriamo su qualche pesino dell'interno, quindi riprendiamo la superstrada N165 nei pressi di Quimper, non prima di essere transitati da [Landudec](#), dove facciamo un po' di spesa al supermercato della catena [Super U](#) e ci serviamo del [camper service lì a fianco](#) (monete da 2€ - [48°00'04"00 N – 4°20'16" O](#)).

Ripartiamo quindi e facciamo sosta a Chateulin, bel centro sul fiume Aulne, tipico per la zona, con colorate case fronte fiume, alcune in granito, fiori alle finestre, ortensie fiorite ovunque, e quant'altro si immagina di tipico in Bretagna.

Qui pranziamo nell'ampio parcheggio ([48°11'42"00 N – 4°05'42" O](#)) e ripartiamo, consigliando di seguire la D770 che, dopo pochissimi chilometri, passa dal suggestivo borgo di Port Lunay; da qui ancora N165 fino a Le Faou, citato nel sito www.les-plus-beaux-villages-de-france.org come uno dei più belli villaggi di Francia; questo, al di là della chiesa e del borgo con case a graticcio splendidamente conservate, ha la particolarità di essere a qualche kilometro dal mare aperto, ma di ricevere comunque la salita della marea, così come abbiamo avuto modo di vedere in tardo pomeriggio.

Di giorno è possibile parcheggiare nel [parcheggio antistante la chiesa](#), di sera invece è opportuno spostarsi perché è presente un [divieto di sosta notturna](#) ([48°17'48"00 N – 4°10'53" O](#)).

Volendo visitare anche la penisola del Quiberon ci siamo diretti verso Crozon, dove, oramai a sera tarda, siamo arrivati a quella che era indicata come area sosta camper ([48°14'51"00 N – 4°29'36" O](#)), ma che abbiamo scoperto occupata dal circo; abbiamo proseguito per 1 km e ci siamo fermati nel parcheggio di un supermarket dove abbiamo cenato e pernottato sotto una pioggerellina incessante.



Chateulin



Port Lunay



Le Faou



Le Faou

Sabato 13 agosto 2011 – 81 km percorsi

Durante la notte un'auto ha pensato bene di disturbare il nostro sonno e quello dei quattro camperisti di Bergamo al nostro fianco, suonando il clacson.

Ci svegliamo e facciamo colazione con calma, dato che (come da previsioni meteo) la giornata è uggiosa, la pioggerellina continua incessante, la visibilità è davvero scarsa.... insomma una tipica giornata autunnale, solo che siamo in estate.

Facciamo un po' di spesa al vicino supermarket, una sorta di ringraziamento per il pernottamento nel loro parcheggio, quindi ripartiamo, per dove non si sa, dato che la visibilità è a dir poco scarsa.

Passiamo dall'area di Camaret sur Mer, piuttosto bella, capiente e funzionale ([48°16'27"00 N – 4°36'30" O](#)), dove facciamo le operazioni di camper service con la solita monetina da 2€.

Memori dei bellissimi scorci che la zona offre, copriamo i pochi chilometri fino a Point du Penhir; parcheggiamo sull'ampio parcheggio davanti al faro, e sentiamo solo il mare sul fondo che sbatte contro gli scogli calcarei; assicuriamo comunque i lettori che lo spettacolo della punta, assieme alla vicina Point Toulinguet è splendido.

Ci spostiamo alla Pointe du Dinan, dove ovviamente la vista è la medesima, però devo dire che transitare a bassa velocità, magari facendo qualche piccola deviazione nelle stradine secondarie, passando (in alcuni punti a malapena) nelle varie franzioncine di Kergonan e Kernavèno, o nelle pinete con sottobosco coperto di erica bagnata, accompagnati da pioggerella, è qualcosa di pittoresco.

Dopo esserci "persi" per un paio di ore tra i paesaggi descritti sopra, decidiamo di pranzare e di lasciarci alle spalle la penisola, anche perché il viaggio deve continuare, tuttavia, a chi non ci fosse ancora stato, consigliamo la visita anche del Cape de la Chevre, mentre devo dire che la speculare Pointe des Espagnoles, ce la ricordiamo piuttosto deludente perché posizionata davanti al poco edificante porto di Brest, pertanto consigliamo di evitarla.

Riprendiamo così la strada per Crozon, percorriamo la D887 perché vorremmo salire il Menez Hom, una delle poche ma caratteristiche alture della Bretagna, solo che anche qui nebbia e pioggerella incombono, quindi proseguiamo e ci fermiamo a mangiare a Plomodiern, dove abbiamo la fortuna di ascoltare le prove di un complesso di cornamuse, in preparazione della imminente festa del paese.

Finalmente smette di piovere, così riprendiamo la strada per visitare il bellissimo borgo di Locronan, splendidamente conservato; arrivati paghiamo il ticket e applichiamo l'adesivo sul parabrezza, ma ricomincia a piovere copiosamente.

Visto che il ticket del parcheggio ha validità addirittura annuale, decidiamo di rimandare ai prossimi giorni la visita, proseguendo verso Douarnenez, dove parcheggiamo in libera in un piccolo posteggio sul porto e dove passeremo la notte.

Rimaniamo rintanati in camper per un po', poi verso cena il cielo si apre, arriva un pochino di sole e quindi un bel tramonto con nuvolaglia sparsa bucata dal sole splendente.



Frazione nei pressi de la Pointe di Dinan



Tramonto (dopo 1 giorno di pioggia) a Douarnenez

Domenica 14 agosto 2011 – 54 km percorsi

Ci alziamo con il sole, a breve avanza ancora nuvolaglia residua di ieri, ma la meteo conferma che si va verso il bello, quindi andiamo a visitare la Pointe du Millier, a pochi chilometri da Douarnenez.

Si lascia il camper in un parcheggio su terra battuta e, dopo una ventina di minuti su strada asfaltata (ad esclusivo uso dei frontisti) si arriva alla punta, dominata dal piccolo faro, che in realtà è una casa bretone con sul retro un piccolo faro

Le coste qui sono rocciose e alte, a picco sull'oceano.

Sul ritorno vediamo dei cartelli indicanti un mulino, che decidiamo di andare a visitare, trovando una piacevole sorpresa; un mulino ad acqua azionato da un piccolo corso d'acqua, immerso nel verde, perfettamente mantenuto in efficienza da volontari, tanto che non acquistiamo prodotti del posto, ma lasciamo comunque un'offerta, sperando di contribuire ad una delle tante iniziative di conservazione del patrimonio della zona.

La Pointe du Millier ancora una volta ci dà modo di vedere una Bretagna portata in ombra dalle località più conosciute, ma di bellezza assolutamente non minore, sicuramente però meno affollata e godibile.

Partiamo dal parcheggio della punta e ci dirigiamo verso [Cleden Cap Sizun](#) (capoluogo), dove sappiamo dell'esistenza di un [parcheggio per camper](#) nei pressi del cimitero [completo di camper service \(48°02'54"00 N – 4°39'00" O\)](#).

Approfittiamo per fare una doccia, pranziamo, operazioni di camper service e ci dirigiamo verso [Pointe du Van](#); qui c'è un [grande parcheggio](#), solo una piccola parte però è accessibile ai camper ([48°03'35"00 N – 4°42'27"O](#)).

La Pointe du Van è caratteristica per la presenza di una chiesetta, la Chapelle du Saint They, interamente in pietra, risalente al 6° secolo d.C., mentre la zona circostante è coperta di erica e erbe basse tipiche delle coste ventose.

Purtroppo negli anni il turismo ha portato al progressivo deterioramento della flora, così che da qualche anno è stato posto rimedio tracciando comodi sentieri e interdicendo le altre zone dal transito pedonale, tramite filo di acciaio e paletti in legno; pare che la cosa funzioni, ma serviranno altri anni al ripristino completo del tappeto di erba, erica e fiori.

Se si è fortunati come noi, e si trova parcheggio, è possibile passare una notte in uno splendido luogo; alla sera tutti (tranne i camper) se ne vanno e c'è possibilità di godersi un tramonto indimenticabile.



Pointe du Millier



Cappella di St. They (Pointe du Van)



Costumi tipici (i bigouden)



Tramonto alla Pointe du Van

Lunedì 15 agosto 2011 – 14 km percorsi

Appena alzati facciamo colazione e non possiamo non rifare una passeggiata ancora a St. They, poi ci spostiamo dei pochi chilometri necessari a raggiungere la baia dei trapassati (Baies des Trepasses) e quindi il grosso parcheggio di Pointe du Raz ([48°02'13"00 N – 4°43'04"00 O](#)); la zona risulta sicuramente più frequentata (anche perché è ferragosto) ma ugualmente se non più suggestiva della vicina Pointe du Van. Trascorriamo la giornata nella visita alla punta, raggiungibile in mezz'ora a piedi oppure con navette, o ancora con calesse e cavallo; il mare è stato calmo, ma ricordiamo anni fa il mare agitato e le onde che si infrangevano sul Phare de la Vieille.

Rimaniamo alcune ore al parcheggio, pranziamo con calma e poi percorriamo poche centinaia di metri, fino a Plogoff, per l'esattezza fino al camping Kerguidy Izella, campeggio spartano ma economico e pulito, ben gestito dai proprietari in concomitanza con le loro attività di affittacamere e agricoltori ([48°02'14"00N – 4°40'54"00O](#)); da segnalare che comunque a Plogoff esiste un camper service, tuttavia il carico acqua era momentaneamente fuori servizio ([48°02'14"00N – 4°39'56"00O](#)).



Mattino presto alla Pointe du Van



Pointe du Van vista dalla Pointe du Raz



Pointe du Raz



Casa tipica a Plogoff

Martedì 16 agosto 2011 – 154 km percorsi

Lasciamo il camping e, dopo qualche acquisto nella vicina biscotteria di Pointe du Raz, ripassiamo dalla Baie des Trepasses (la spiaggia che divide le due punte du Raz e du Van) e arriviamo ad un ben conservato mulino a vento, che ci fermiamo a visitare; essendoci ancora poca gente, la persona presente, visto l'interesse destato dal mulino sui nostri figli, si offre di farlo partire, quindi rimuove il fermo e ci chiede di girarlo (si!! perché tutta la parte superiore in legno è girevole) a favore di vento; le pale cominciano a girare!!

Restiamo un po' a vedere, ringraziamo e saliamo in camper; guardo agli specchietti per far retromarcia e, orrore, una delle pale del mulino in legno è ceduta di schianto e si è spezzata; è un vero peccato, la signora sconsolata si sta facendo aiutare a mettere del nastro per interdire alle persone di avvicinarsi, dato che già è andata bene che una pala di ad occhio 6 metri non abbia ferito nessuno.....

Ripartiamo alla volta del vicino borgo di Pont Croix, al centro della penisola del Crozon, ma comunque raggiunto dal mare attraverso una lunga insenatura di 5 o 6 chilometri che da Audierne arriva fino alla parte bassa del borgo, dove si possono vedere le maree che salgono e scendono durante la giornata.

A Pont Croix c'è un ampio parcheggio con camper service, però purtroppo al momento della nostra visita non funzionante, per lo meno il carico acqua ([48°02'30"00N – 4°29'07"00O](#)); ci fermiamo, visitiamo il bel centro storico perfettamente conservato, e pranziamo.

Ripartiamo con l'intenzione di visitare Locronan, che ricordavamo bellissima, solo che consigliamo la visita la mattina presto perché il luogo è conosciuto e molto molto frequentato.

Le possibilità di sosta per i camper a Locronan sono due, ben segnalate, di cui una è dotata di un funzionale camper service, con possibilità di sostare anche per la notte ([48°05'53"00N – 4°12'43"00O](#)).

Lasciamo così la zona della penisola del Crozon, per dirigerci alla Pointe du St. Mathieu; anche qui eravamo già stati, e ci siamo tornati volentieri; arriviamo dopo un trasferimento di un paio d'ore, parcheggiando su prato in libera (parcheggio autorizzato - [48°19'55"00N – 4°46'05"00O](#)).



Mulino a Cleden Cap Sizun



Piazza di Pont Croix



Locronan



Pointe du Saint Mathieu

Mercoledì 17 agosto 2011 – 142 km percorsi

Partiamo come al solito di buon'ora e facciamo una visita veloce alla vicina cittadina di Le Conquet; piuttosto tipico il centro e la zona del porto (attenzione alle strade strette), però vale una visita anche la Pointe de Kermorvan, per raggiungere la quale si può parcheggiare il camper e utilizzare la passerella in cemento che attraversa la zona soggetta alle maree, oppure bisogna aggirare la suddetta passando da Pen Ar Valy.

Abbiamo anche approfittato della Anse de Blanc Sablons (insenatura sabbiosa subito a Nord della Pointe du Kermorvan) per abbozzare ad un bagno, tramutatosi poi in un paio d'ore in spiaggia con i bambini, causa acqua decisamente troppo gelida.

In caso di condizioni migliori è comunque possibile parcheggiare nei pressi del camping Le Theven ([48°22'04"00N – 4°45'34"00O](#)), fuori dal quale è presente un funzionale camper service a gettone, da acquistarsi direttamente al campeggio.

Effettuiamo le operazioni necessarie e ripartiamo, percorrendo la D28 fino a Lannilis e poi fino al borgo di Lilia (frazione di Plouguernau), davanti all'Île de la Vierge, dove è presente un faro tipico ([parcheggio 48°37'32"00N – 4°33'55"00O](#)).

Il parcheggio si svuota dopo poco, complice il vento molto forte, quindi decidiamo di non rimanere soli, e ci spostiamo a Le Diben (frazione di Plougasnou), dove approfittiamo del parcheggio segnalato in corrispondenza del porto, per sostare con altri innumerevoli camper, in una notte tranquillissima ([48°42'29"00N – 3°49'38"00O](#)).

Facciamo conoscenza con una piacevole coppia di camperisti di Vercelli con qualche anno sulle spalle e pari esperienza in camper, che ci raccontano i loro viaggi, ci danno preziosi spunti su località e viaggi da vedere, consigliandoci per l'indomani una località che avevamo già visto, ma che volevamo giusto rivedere: la località Le Gouffre presso Plouesgrant.



La Gouffre presso la Pointe du Chateau

Giovedì 18 agosto 2011 – 118 km percorsi

Lasciamo Le Diben dopo aver salutato la coppia di ieri sera, diretti verso la costa del granito rosa, che la scorsa volta avevamo visitato un po' di fretta, anche perché colti da un temporale improvviso.

Arriviamo così a Ploumanach (loc. Saint Guirec), dove giriamo un po' per trovare un parcheggio soddisfacente, e lo troviamo su un piazzale, sconsigliato per la sosta notturna perché credo un po' rumoroso, ma ottimo per la giornata ([48°49'54"00N – 3°29'01"O](#)).

Il cielo è nuvoloso, i colori del granito rosa, che ci ricordavamo cangianti, di conseguenza sono spenti....peccato!!!

Ci dirigiamo a piedi verso il famoso piccolo faro tutto in granito rosa, ottimamente tenuto; la zona circostante (così come le spiagge dei paesi accanto per qualche kilometro) è costellata da massi enormi in granito rosa, modellati dal vento e dal mare fino a formare, con un po' di fantasia, le forme più strane.

Riprendiamo il camper e ci spostiamo di pochi kilometri, fino ad un altro parcheggio sul mare per pranzare; purtroppo ricomincia a piovere.

Ci dirigiamo così verso Le Gouffre, che fatichiamo a trovare perché non ci sono cartelli molto chiari; dal parcheggio ([divieto di sosta notturna - 48°51'58"00N – 3°13'53"O](#)); intanto ha smesso di piovere e in cinque minuti a piedi siamo alla caratteristica "casa tra i due massi" presso la Pointe du Chateau; qui ritroviamo la piacevole coppia piemontese, con la quale trascorriamo qualche altro momento in compagnia.

Ripartiamo con l'intenzione di fermarci a Treguier, dove c'è un [piacevole parcheggio gratuito autorizzato per camper \(48°47'24"00N – 3°13'54"O\)](#); qui c'è un vecchio camper service non funzionante ma si trovano anche le indicazioni per [due camper service nel territorio comunale presso i supermercati SuperU e Intermarchè](#).

Anche la visita del paese è piacevole, con una bella piazza su cui si affacciano vecchie case a "graticcio".



Faro Perros-Guirec presso Ploumanach



Faro Perros-Guirec presso Ploumanach

Venerdì 19 agosto 2011 – 57 km percorsi

Lasciamo Treguier, facciamo le operazioni di camper service, intanto il sole rispunta e la giornata diventa splendida in poco tempo.

Copriamo i pochi chilometri che ci separano dall'abbazia di Beuport, che ha la particolarità, come quella di Pointe du St. Matheiu, di essere senza tetto, solo che questa è decisamente tenuta meglio, con l'interno piantumato con splendide ortensie fiorite, e con un esterno in perfetto stato di conservazione, sia i chiostri del complesso abbaziale, sia i giardini esterni.

Terminata la visita saliamo alla vicina Pointe de Plouezec, in cima ad un promontorio di qualche kilometro, esattamente a picco sul mare, di fronte alla baia di Paimpol e alla punta di Bilot, occupata da un faro.

Pranziamo e cerchiamo un campeggio per un pomeriggio di relax prima della partenza verso casa; troviamo in località Kerjean un campeggio municipale, in cima alle scogliere attorno a Plohua che, anche se non particolarmente affascinanti, sono le più alte di tutta la Bretagna, superando di poco i 100 metri di altezza.

Il camping è tranquillo ed economico, tipico francese con servizi minimali ma puliti, mentre la zona è priva di tutti i servizi, per i quali bisogna comunque andare a Plohua; trascorriamo un pomeriggio di relax ([48°41'36"00N – 2°53'50"O](#)), facciamo una passeggiata sulle scogliere e nella vicina frazione di Kerjean.



Abbazia di Beauport



Pointe du Plouezec

Sabato 20 agosto 2011 – 485 km percorsi

Lasciamo il camping di buon mattino, arrivati nei dintorni di St. Brieuc entriamo in superstrada e poi autostrada, fermandoci per il pranzo in uno degli autogrill, fino all'uscita di Ablis (credo!) ad Ovest di Parigi. Sfruttiamo la superstrada N10, nella speranza di trovare da dormire a Rambouillet, che non conosciamo ma, visto che è circondata da una foresta con tanto di castello (il Gran Parc), crediamo ci sia possibilità di sosta in tranquillità.

Beh, a parte il traffico e il caldo intenso nei quali cui ripiombiamo dopo due settimane di fresco e tranquillità, troviamo Rambouillet deludente e di primo acchitto poco sicura.

Optiamo così per proseguire il trasferimento fino a Versailles, sperando di trovare posto in camping; inutile dire che era strapieno e prenotato anche per i giorni successivi, quindi torniamo a Versailles e pernottiamo in un parcheggio (a pagamento sempre tranne il mese di agosto), in compagnia di parecchi altri camper ([48°48'12"00N – 2°07'46"O](#)).

La notte non sarà delle migliori, temporale furioso e tanto casino tutta la notte, ma oramai avevamo promesso ai bimbi di salire la torre Eiffel, quindi ci adattiamo.

Domenica 21 agosto 2011 – 289 km percorsi

Come confermato dai vicini camperisti, dobbiamo metterci in fila alla torre Eiffel di buon'ora, quindi alle 7:30 siamo pronti per la partenza, copriamo i pochi chilometri su strade scorrevoli e arriviamo sotto la torre, troviamo da parcheggiare proprio a 200 metri dalla stessa, e alle 8:15 siamo in coda; l'apertura delle casse è alle 9:00, e saremo tra i primi a salire.

Foto di rito in cima, quindi, visto che è ancora presto, facciamo un piccolo giro in camper tra le strade di Parigi, Place de la Concorde, Champs-Élysées, Notre Dame; cerchiamo di uscire da Parigi cercando la N4, che già conosciamo perché utilizzata in passato di ritorno dalla Normandia.

Ci fermiamo a Ozoirs Le Ferriere a mangiare, in un piccolo parcheggio, quindi riprendiamo la N4, prima due corsie per senso di marcia, poi sempre scorrevole ma una sola corsia, per coprire un po' dei chilometri che ci separano da casa.

Approfittiamo dell'area camper di Esternay ([48°34'07"00N – 4°42'11"E](#)) per carico e scarico, quindi proseguiamo ancora nella campagna per altri chilometri fino a Vitry le Francoises; un rapido giro in centro ma non troviamo un posto decente per la sosta notturna, o meglio il paese non ci piace un gran che, quindi proseguiamo per alcuni chilometri fino a Giffaumont Champaubert; qui sono presenti due aree di sosta, una prima del paese ([48°34'07"00N – 4°42'11"E](#)), una invece in prossimità del centro abitato ([48°33'03"00N – 4°46'07"E](#)), entrambe vicino al Lac du Der-Chantecoq.

La zona è paludosa, paradiso degli appassionati di bird watching, probabilmente piacevole nelle mezze stagioni, un po' meno ad agosto per il caldo e per i miliardi di insetti; le aree invece sono ottime entrambe, salvo doversi dotare di gettone per il camper service.



Versailles



Tour Eiffel



Dai 312 metri della Tour Eiffel



Notre Dame

Lunedì 22 agosto 2011 – 283 km percorsi

Oramai le vacanze volgono al termine... trascorsa un notte calda e umida, ci alziamo e ripartiamo con l'intenzione di fermarsi per la serata in Alsazia.

Giriamo attorno al lago, passiamo St. Dizier riprendiamo la N4 fino a Nancy, fermandoci però all'ottima area di Ligny en Barroises per le operazioni di camper service ([48°41'16"00N – 5°19'11"E](#) – monete da 2€ - [presso il porticciolo sulla Mosa](#)).

Già prima di Nancy la N4 diventa a due corsie per senso di marcia, poi si imbecca la A33, quindi la A330 (gratuite) e la N59 fino a St Diè.

A questo punto, per attraversare i Vosgi, si può optare per il Tunnel Maurice-Lemaire (a pagamento, circa 40€), oppure per uno dei passi disponibili; noi optiamo per la D459 e quindi per la D416 attraverso una bella faggeta ma su strade perfettamente percorribili ma tortuose.

Passiamo da Sainte Marie aux Mines e in breve siamo a [Ribeauville](#), bellissimo paese perfettamente conservato, con le case a graticcio del 15° secolo; anche il vicino [Riquewihr](#) ha le medesime caratteristiche, [entrambi hanno un'area di sosta con CS, buona la prima, più angusta la seconda \(rispettivamente 48°11'32"00N – 7°19'44"E e 48°09'58"00N – 7°18'06"E\)](#), noi optiamo per la prima dopo aver fatto una passeggiata negli splendidi centri storici.

Martedì 23 agosto 2011 – 475 km percorsi

Ora siamo veramente al termine, lasciamo l'area dopo aver scaricato le grigie e la cassetta, quindi con la A35 arriviamo alla dogana Svizzera di Basilea, la vignetta l'abbiamo già, proseguiamo fino al traforo del Gottardo, ci fermiamo per pranzo dopo Airolo, e in altre due ore circa siamo a casa a Nerviano.

Conclusioni

Siamo ritornati volentieri in Bretagna dopo 7 anni, ce n'eravamo innamorati nel 2004 ancora sposini, ci siamo ritornati coi due bimbi; se possibile ci ritorneremo ancora in futuro.

Personalmente NON consiglio di visitare Bretagna e Normandia assieme, magari come fanno molti aggiungendo anche castelli della Loira, perché a mio avviso la Bretagna, analogamente alla Normandia, offrono paesaggi diversi ad ogni tratto di costa, quindi sono da visitare a poco a poco; a noi piacciono i luoghi naturali e i piccoli centri piuttosto delle città; consiglieri di tralasciare i grandi centri e di concentrarsi sui piccoli, pittoreschi e tranquilli, forse la vera anima Bretonne.

Arrivare in Bretagna è facile sia utilizzando che evitando le autostrade; si sa le seconde sono un po' costose, soprattutto con mezzi alti come mansardati e motorhome (in alcuni caselli si passa dalla classe 2 alla classe 3 con incremento delle tariffe anche del 30% o giù di lì), tuttavia sta a quanto tempo si ha a disposizione il valutare se servirsi di trafori e autostrada o transitare su uno dei valichi alpini e proseguire in statale; sicuramente le ultime sono scorrevoli, neanche paragonabili alle nostre italiane, in questo caso però serve una giornata di viaggio in più per arrivarci e idem per il ritorno.

Se è vostra intenzione visitare anche sconfinare in Normandia e vedere Mont St. Michel, è opportuno verificare le maree sul sito apposito (<http://www.ot-montsaintmichel.com/fr/horaire-marees/mont-saint-michel.htm>) e strutturare il viaggio in maniera da arrivarci con la marea che raggiunge il monte, il che nell'arco del mese avviene solo in alcune settimane; vedere Mont St. Michel senza la risalita della marea mattina o sera, non è l'ideale.

Un po' di numeri

- km percorsi 3820 circa – gasolio consumato circa 450 litri per 540€ totali (consumo medio 8,5km/l - costo medio gasolio 1,20€/l)
- Costo totale autostrade 70€ (Arluno-Nus A/R 33,40 + Avignone-Montelimar 10,30 in classe 2) + vignetta autostradale svizzera 40chf (già in nostro possesso)
- quattro notti in camping per un costo totale di 87€
- sei notti trascorse in area o parcheggio per camper gratuito e sei notti in libera – le spese per i camper service (moneta o gettone) sono state di 18€.